

Relazione Introduttiva



Antonio Cirillo

*Segretario Generale FENEALUIL
Caserta Avellino Benevento*



**XIX CONGRESSO
FENEALUIL
CASERTA AVELLINO
BENEVENTO**

INSIEME PER COSTRUIRE...

13 MARZO 2026
SAN MARCO EVANGELISTA

Care Delegate e Cari Delegati, Gentili Ospiti,

Benvenuti al XIX Congresso territoriale della Feneal UIL Caserta – Avellino – Benevento.

Desidero ringraziare, anche a nome della segreteria uscente, tutti i presenti per aver accolto il nostro invito a partecipare a questo importante momento di confronto. Il Congresso rappresenta la sintesi del lavoro svolto in questi anni e allo stesso tempo indica la direzione delle iniziative future.

Ringrazio per la presenza Stefano Costa della Segreteria Nazionale.

Un caro e affettuoso saluto ai colleghi delle province di Napoli e Salerno.

Un ringraziamento particolare va soprattutto ai lavoratori che, con la loro partecipazione e il loro impegno, confermano il legame con il nostro mondo e con il nostro sindacato, testimoniando una profonda condivisione di valori e ideali. I lavori che ci apprestiamo a condividere sono il risultato di un percorso intenso, fatto di impegno quotidiano, ascolto, confronto e presenza costante nei luoghi di lavoro.

Contesto internazionale, nazionale e sociale

Siamo abituati a dire che viviamo un tempo difficile, ma oggi questa affermazione non è retorica: è una constatazione. Il mondo attraversa una fase di instabilità che non ha precedenti negli ultimi decenni.

Quando ci siamo riuniti per il precedente congresso, il conflitto in Ucraina era appena iniziato, il Paese usciva con fatica dalla pandemia e la stagnazione economica frenava ogni prospettiva di crescita.

In quella fase ci sembrava di vivere in uno scenario molto problematico.

Da allora, il contesto globale si è ulteriormente complicato. La guerra tra Russia e Ucraina produce centinaia di migliaia di morti e ha riaperto fratture geopolitiche che sembravano superate.

Il 7 ottobre 2023 l'attacco di Hamas ha innescato un conflitto devastante tra Israele e Palestina, che ha destabilizzato un'area già fragile, estendendo tensioni a Giordania, Iran e altri Paesi del Medio Oriente.

La nuova amministrazione statunitense appare meno orientata al ruolo di mediatore globale e più incline a interventi muscolari, come dimostrano le operazioni in Iran e il caso Maduro in Venezuela.

A ciò si aggiungono tensioni in Groenlandia, con inevitabili ripercussioni sui rapporti con l'Europa, e una politica dei dazi che irrigidisce e complica gli scambi commerciali. L'Europa, dal canto suo, procede senza una chiara identità politica, spesso condizionata dalle agende dei singoli Stati membri.

E l'Italia fatica a collocarsi in un quadro internazionale che richiederebbe stabilità, visione e capacità di costruire alleanze solide.

Questo clima di incertezza globale si riflette sull'economia, sulle scelte delle imprese, sulle aspettative delle famiglie e, inevitabilmente, sul settore delle costruzioni.

Il nostro Paese cresce poco, invecchia molto e non riesce a trattenere giovani e competenze.

Il lavoro povero è diventato strutturale, la casa è tornata un'emergenza sociale, la transizione ecologica rischia di essere un privilegio per pochi. In Campania, questi fenomeni assumono contorni ancora più critici: il saldo demografico è negativo, la natalità crolla, e l'INPS ci ricorda che la nostra regione ha il più basso indice di longevità d'Italia, con circa 83 anni per le donne e circa 79 per gli uomini.

È un segnale preoccupante per la nostra regione, che chiama in causa lavori usuranti, qualità della sanità pubblica, talvolta anche la drammatica rinuncia alle cure per motivazioni economiche.

Le politiche per la casa nella Regione Campania dal 19 gennaio 2019 sono affidate all'ACER, che ha sostituito l'IACP e ha l'obiettivo di *“puntare a garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e sostenibili, contesti urbani vivibili, riduzione dei consumi di energia e di suolo, riduzione dell'inquinamento, valorizzazione del verde urbano con programmi di rigenerazione urbana, edilizia sociale...”*.

Una descrizione ambiziosa ripresa dal sito di ACER, che non sembra allineata ai risultati finora raggiunti. Politiche per la casa che potrebbero garantire lavori per il settore edile, qualità della vita alle famiglie e rigenerazione urbana per un nuovo contesto sociale: sostenibile, smart e inclusivo.

Purtroppo, mancano gli investimenti, non certo per responsabilità dell'Ente.

L'housing sociale non decolla e talvolta, quando viene realizzato, nasconde iniziative speculative che non avrebbero avuto possibilità edificatorie nei Piani Urbanistici Comunali.

Le Tesi Congressuali lo affermano con lucidità:

“Il contesto non è lo sfondo neutro delle nostre azioni: è la sostanza entro cui le vite delle lavoratrici e dei lavoratori si modellano, si complicano, talvolta si spezzano.” È dentro questa complessità che il sindacato deve operare, con responsabilità e coraggio.

La casa rappresenta il guscio della nostra esistenza, della crescita della famiglia. La casa incide direttamente sulla qualità della nostra vita, e il suo valore dipende anche dall'involucro e dal contesto in cui si inserisce.

Riqualificare il patrimonio abitativo pubblico e interi quartieri in cui è stata confinata l'Edilizia Residenziale Pubblica, significa rammagliare i fili del tessuto sociale, attualmente sfilacciati e compromessi.

L'investimento sulla casa, come quello per garantire il lavoro, è il più nobile impegno che i Padri Costituenti hanno assegnato alla classe dirigente del paese.

Dobbiamo anche vigilare affinché le risorse per la casa non diventino frettolosamente sostegno ai fitti, impoverendo i fondi per la casa in favore di graduatorie di sostegno al reddito.

Attività Sindacale:

ruolo, rappresentanza, relazioni, contrattazione

La rappresentanza è la forza del Sindacato. Senza rappresentanza certa, basata sul consenso dei lavoratori, il settore diventa terra di nessuno.

E senza rappresentanza non c'è contratto di lavoro, non c'è tutela dei lavoratori, non c'è qualità in edilizia.

Quando ho iniziato il mio impegno sindacale, ormai molti anni fa, mi ha colpito la possibilità che avevo di rappresentare le istanze di persone che non avrebbero avuto altre tutele.

Persone deboli, esposte, spesso sotto il ricatto della necessità del lavoro. Su questo terreno il sindacato raccoglie la motivazione dell'impegno, per sostenere posizioni e lavoratori che non avrebbero altro aiuto.

Oggi l'impegno sindacale è difficile, perché la società è cambiata e con essa è cambiato il mondo del lavoro.

L'impresa è sempre più destrutturata, liquida, polarizzata su competenze organizzative che faticano ad innovarsi.

Aumentano le difficoltà nel garantire il ricambio generazionale, con l'innalzamento progressivo dell'età media in edilizia: siamo sempre più vecchi, stanchi e perdiamo qualità e competenze.

Sui grandi lavori, che pure impattano nella regione Campania, si aggrega una richiesta di manodopera che pone sfide al settore e alle politiche sindacali, che talvolta non riusciamo a governare.

Mi riferisco alla catena dei subappalti, dove con molta superficialità si apre a contratti diversi dalle costruzioni: quelli metalmeccanici, agricoli, commerciali e dei servizi; che vengono accettati senza adeguati controlli nei lavori edili dei nostri territori.

Anche il fronte della contrattazione caratterizza l'azione del sindacato, con risultati che portano qualità, sicurezza e premialità ai lavoratori del settore.

Occorre proseguire con maggiore energia, compattando il fronte sindacale per rappresentare al meglio le istanze dei lavoratori.

Settore delle Costruzioni e focus

Province di Avellino, Benevento e Caserta

L'Osservatorio Congiunturale dell'ANCE con la pubblicazione del gennaio 2026, indica una sostanziale stabilità dei valori complessivi del settore delle costruzioni nel 2025 rispetto al 2024, ma rileva una serie di contrazioni che meritano attenzione: -15% per gli investimenti sulle abitazioni, - 5% per la nuova edilizia, - 18% per la riqualificazione del patrimonio abitativo.

Prosegue invece il trend positivo per gli investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche, che arriva al +21%.

È una fotografia del comparto che, pur indicando una sostanziale stabilità, consegna indicatori negativi che devono essere analizzati.

Appare evidente l'impatto negativo determinato dalla chiusura del Superbonus, mentre è sostanzialmente positivo l'effetto delle misure del PNRR sui lavori pubblici, anche se caratterizzato da ritardi e carenze nella progettazione.

Occorre anche sottolineare la tenuta del settore ed il contributo che l'edilizia fornisce al paese, ogni volta che si chiede una tempestiva risposta per l'ammodernamento delle infrastrutture, la realizzazione dei nuovi servizi per il miglioramento complessivo del paese.

Una prova che lavoratori e imprese del settore stanno superando per l'ennesima volta, mostrando competenze, qualità e affidabilità e contribuendo alla ripresa economica e occupazionale.

Insieme all'orgoglio per l'appartenenza ad un settore che contribuisce in maniera significativa al PIL del paese, emergono le nuove difficoltà che il lavoro in edilizia richiede agli addetti e alle imprese.

Sempre più spesso si presenta l'esigenza della mobilità, con appalti e lavori da eseguire lontano dal proprio territorio.

Molti lavoratori edili vivono un distacco che diventa pesante e pieno di insidie. La stretta attualità del settore delle costruzioni impone trasferte, mobilità, e specializzazioni che portano ad operare in una realtà molto più vasta.

L'impegno del sindacato, ma direi di tutti, deve favorire la massima assistenza alle persone che operano "fuori sede", garantendo oltre alle misure contrattuali la disponibilità di ulteriori supporti e strumenti di attenuazione del disagio.

Mi è capitato di leggere un'offerta migliorativa per una gara d'appalto, fatta da un'impresa che concorreva per un appalto lontano dal proprio territorio. Oltre alle opere edili, l'imprenditore, in questo caso illuminato, proponeva particolari benefit per i propri lavoratori trasfertisti: mensa professionale a servizio dei lavoratori, istruttore personal trainer per ginnastica e respirazione, abbonamenti per le piattaforme televisive sportive e culturali, smartphone e servizi telefonici per mantenere il contatto con la propria famiglia.

Una proposta apprezzabile e concreta per ridurre le difficoltà che si affrontano lontani dalla propria casa. Ed è chiaro che non sono le misure proposte ad essere valutate, ma la volontà dell'imprenditore di ricercare il benessere psico fisico dei propri lavoratori. È soprattutto un segnale, una speranza.

Tra imprenditori e lavoratori non c'è solo contrapposizione di interessi e visioni; ci può essere anche condivisione ed empatia.

Avellino, Benevento e Caserta

Avellino, Benevento e Caserta, queste tre province rappresentano storie diverse, ma sono unite da tratti comuni: la fragilità demografica, la frammentazione degli appalti e la dipendenza da finanziamenti pubblici.

Nel 2020 abbiamo toccato il punto più basso: nelle tre province, rispetto al 2008, sono stati persi oltre il 55% dei lavoratori edili e quasi il 50% della massa salari. Una fuga di competenze, di storie e di professionalità.

La ripresa c'è stata, ma non è stata sufficiente e soprattutto, non è stata omogenea e non determina fiducia.

La provincia di Avellino rappresenta pienamente il trend dei territori: numerosi lavori pubblici relativi al PNRR e un forte impatto della rete ferroviaria Napoli Bari.

Destano invece forte preoccupazione i lavori per la realizzazione della Lioni Grottaminarda e i lavori sulla Avellino-Salerno, relativi alla galleria del Monte Pergola. Cantieri che avevano acceso motivate speranze, che oggi proseguono con ritardi, rimbalzi di responsabilità e disagi per le comunità.

In provincia di Benevento si registra un ulteriore incremento degli appalti e della Massa Salari denunciata in Cassa Edile.

Una notevole mole di appalti pubblici significativi sta spingendo l'edilizia del territorio, con nuove sfide per le aziende coinvolte come ad esempio la nuova diga di Campolattaro, il forte impatto dei lavori ferroviari insieme ai numerosi lavori sulla viabilità con la "Telesina", la "Fortorina" e i lavori pubblici che impattano sul capoluogo.

Anche la provincia di Caserta presenta dati incoraggianti.

Risulta poco caratterizzata dalle grandi opere infrastrutturali e presenta una buona dinamicità, con equilibrio tra lavoro privato e pubblico.

In questo territorio permane una storica e consolidata stratificazione di competenze del settore, molto spesso impegnate in altri territori della regione e del paese.

È senza dubbio un punto di forza, che rende disponibile, per l'intera nazione, manodopera e competenze affidabili.

È anche la traccia di un impegno per il futuro per il sindacato e per l'intero settore: maggiori tutele per i lavoratori, regolarità dei contratti, accesso alle opportunità della bilateralità.

I cantieri del terzo millennio: tra rigenerazione urbana e infrastrutture

Il futuro del settore non sarà fatto di nuove volumetrie, ma di rigenerazione urbana, efficientamento energetico, messa in sicurezza del territorio, edilizia sociale. Anche le “Tesi Congressuali” lo dicono chiaramente: *“gli edifici pesano enormemente sui consumi energetici e sulle emissioni complessive... la riqualificazione sarà la grande frontiera dei prossimi decenni”* e rinviano ad una necessaria programmazione per evitare stagnazioni e rallentamenti.

Dobbiamo evitare il caos generato da provvedimenti estemporanei come il Superbonus, per guadagnare una condizione di ordinata transizione del costruito. L’euforia del 110% ha sicuramente apportato ossigeno al settore, ma lo ha pure caratterizzato con approssimazione, improvvisazione, incremento dei costi e dei materiali, incertezza sulle reali opportunità.

Occorre anche riflettere sul quadro normativo che ha regolamentato gli incentivi, eccessivamente mutevole e variabile. Una fitta nebbia che ha ulteriormente associato al mondo delle costruzioni un’immagine negativa.

In questa fase abbiamo apprezzato l’impegno della presidente nazionale dell’ANCE Federica Brancaccio, che in numerosissime occasioni istituzionali, ha manifestato l’esigenza di operare in un quadro normativo definito e stabile.

Le criticità del Superbonus lasciano al settore il costo dei materiali notevolmente aumentato, con una scia di problemi che rallentano investimenti e nuove opportunità.

Nuove speranze arrivano dal Conto Termico 3.0, che apre la prospettiva di una ripresa del settore sul patrimonio edilizio pubblico e privato.

Incentivi compatibili con la tenuta della finanza pubblica e opportunità di efficientamento energetico degli immobili. Sarà necessario vigilare sui contratti di lavoro applicati nei cantieri, vista la componente impiantistica e tecnologica necessaria per migliorare la performance energetica.

In questo scenario, il settore delle costruzioni è diventato un osservatorio privilegiato delle trasformazioni del Paese. Il CRESME, nel Rapporto 2025, ci consegna un quadro chiaro: dopo il boom straordinario del triennio 2021–2023, il settore ha rallentato.

Gli investimenti privati sono diminuiti, quelli pubblici crescono ma con ritardi strutturali, la domanda di manodopera qualificata supera di gran lunga l'offerta, e la produttività del settore rallenta in maniera significativa. Il CRESME scrive che *“il sistema delle costruzioni è entrato in una fase di transizione strutturale: non è più il settore di prima, ma non è ancora il settore che dovrà essere.”*

La transizione ecologica e digitale può essere una straordinaria opportunità di lavoro qualificato, oppure può diventare un moltiplicatore di appalti al ribasso, lavoro grigio, irregolarità e risparmi sulla sicurezza.

Nel filone della rigenerazione urbana, è centrale l'apporto dell'innovazione: tecnologica e digitale. In questi appalti è sempre più pesante l'apporto degli impianti, con il rischio evidente di marginalizzare il ricorso al Contratto di settore (CCNL) a vantaggio di altri comparti.

Occorre unità d'intenti nel ribadire la necessità del Contratto Unico di Cantiere. Un cantiere in cui si realizzano opere edili deve applicare un unico contratto, quello delle costruzioni.

Sappiamo bene che ancora oggi, in numerosissimi appalti edili, si fanno scavi, si realizzano canalizzazioni, pozzetti, si asfaltano strade e autostrade, applicando altri

contratti e si consente un abbattimento dei costi e della qualità del lavoro su cui pochi pongono attenzione.

Nei primi anni 2000 l'incidenza degli impianti sul costo di costruzione degli edifici non superava il 15%; nel 2025 il costo degli impianti tecnologici varia dal 30 al 45%. Siamo passati da una componente impiantistica poco incidente, ad una moderna progettazione impiantistica meccanica, elettrica e idraulica, orientata alla sostenibilità e al risparmio energetico.

Nello stesso periodo dall'edilizia tradizionale fatta con cemento e mattoni, siamo arrivati alle facciate ventilate, alle murature a secco e al cartongesso.

In questi cantieri, dove è sempre più rara l'applicazione del Contratto edile, dobbiamo rappresentare le istanze del settore e sarà necessario governare il cambiamento senza subirlo.

La bilateralità e i servizi

La bilateralità è il nostro patrimonio più prezioso. Le Casse Edili, i Formedil, Prevedi, Sanedil: un sistema unico in Italia, costruito con lungimiranza dalle Parti Sociali.

Un sistema che garantisce tutele concrete, formazione, sicurezza, regolarità, qualità. Ma oggi questo sistema ha bisogno di essere rilanciato.

Dobbiamo rafforzare la presenza territoriale, aumentare le convenzioni sanitarie garantite con Sanedil, rendere più attrattivi i servizi, investire sulla digitalizzazione.

La bilateralità non è un pezzo del passato: è la condizione per costruire il futuro.

Come accennato non mancano i punti su cui richiamare ad un maggiore impegno.

Sul versante dei servizi erogati dalle Casse Edili, la centralizzazione nazionale delle prestazioni talvolta coincide con l'allontanamento del servizio.

O più semplicemente si attenua la percezione dell'accessibilità alle opportunità.

Non siamo affezionati al passato, che spesso si enfatizza o si ammantava di ricordi piacevoli. Il passato delle prestazioni nei territori era un passato d'impegno, di prossimità al bisogno di erogazioni puntuali e tempestive. Bypassare l'interfaccia territoriale può essere un miglioramento quando non si arretra sulla qualità dei servizi offerti.

Discorso diverso sul fondo Prevedi, che mostra qualità e professionalità nella gestione, risultati e rendimenti molto apprezzabili anche in coincidenza con le numerose tensioni internazionali.

Molto efficace anche l'interfaccia digitale con l'utenza: semplice, intuitiva e chiara.

Frequento abitualmente gli Enti bilaterali di Avellino Benevento e Caserta, dove riscontro impegno e dedizione.

Uno sforzo sinergico che fronteggia quotidianamente istanze dei lavoratori e delle imprese.

Le Casse Edili impegnate nell'erogazione dei servizi Istituzionali, dal DURC alle prestazioni territoriali.

I Formedil provinciali orientati ai percorsi formativi cogenti e sempre in grado di sostenere la carriera dei lavoratori con formazione specifica e certificazione delle competenze.

Anche negli Enti non mancano le opportunità di miglioramento: dalla digitalizzazione e modernizzazione delle Casse Edili, all'incremento della formazione settoriale nei Formedil.

Le Casse Edili sono diventate la cartina di tornasole della qualità dei servizi e delle opportunità del Contratto. Un'interfaccia digitale immediata, semplice, con servizi e consultazioni attivabili direttamente dallo smartphone. È anche necessaria una piena conoscenza e condivisione delle opportunità presenti nelle altre Casse Edili del paese, come giustamente è stato rilevato nell'ultimo evento nazionale delle Casse Edili, tenutosi a Bari in occasione del SAIE.

Buone prassi e ottime idee realizzate in molte province, che andrebbero conosciute e condivise nei diversi territori, evitando il rischio che possano restare patrimonio di pochi.

Per troppi anni nei Formedil provinciali si è rincorso quasi esclusivamente alla formazione obbligatoria in materia di sicurezza. È stato uno tsunami sulle nostre scuole, che ha occupato le richieste e le attenzioni, talvolta a discapito della formazione sulle competenze di settore.

È doveroso riconoscere che le istanze delle imprese sono pressanti e non rinviabili, viste le conseguenze penalmente rilevanti dei mancati adempimenti formativi indicati nel Testo Unico della Sicurezza; è però necessaria una programmazione della formazione settoriale, per accompagnare i lavoratori nell'acquisizione di nuove competenze dettate dall'innovazione dei processi lavorativi del comparto. È una sfida nuova che accettiamo, su cui misureremo anche la nostra capacità di stare nei Consigli di amministrazione degli Enti, indicando programmazione e valutando i risultati.

Da molti anni lamentiamo un mancato turnover e un ricambio generazionale in edilizia. È sempre più raro vedere i giovani avvicinarsi al settore, con una prospettiva di desertificazione sempre più concreta.

Il CRESME ci dice che in Italia mancano 265.000 lavoratori edili qualificati. La Campania è tra le regioni più esposte.

Mi ha colpito un passo delle “Tesi Congressuali” in cui si dice *“chi ha competenze adeguate vive la transizione come un’opportunità; chi non le ha rischia l’espulsione”*.

Lavorare sulle competenze è la sfida per i Formedil provinciali che devono ottenere dalla Regione Campania un canale di comunicazione diretto, per costruire percorsi Duali scuola–cantiere, per le qualifiche tradizionali e per quelle innovative.

In altre Regioni d’Italia le Scuole Edili sono interlocutori diretti delle Istituzioni Regionali e possono programmare per tempo i corsi di IeFP (Istruzione e Formazione Professionale). Anche in questo momento, presso la Regione Campania è in valutazione un Bando di IeFP, che accumula ritardi nella definizione della graduatoria di approvazione. È necessario sottolineare i ritardi dei processi decisionali, che determineranno il probabile insuccesso dell’orientamento e degli “open day”, e la mancata formazione delle aule.

Un danno notevole per le aziende che potrebbero avere giovani addetti adeguatamente preparati e formati; un danno per i possibili giovani utenti, che potrebbero avere un percorso di istruzione professionalizzante aderente alle proprie abilità e aspirazioni.

Anche sul versante della comunicazione si deve fare un percorso unitario nazionale. Qualche passo in avanti è stato fatto, con la produzione di uno spot con attori di chiara fama nazionale. Ma senza un piano di comunicazione integrata, si corre il rischio di sperperare risorse senza un beneficio tangibile.

Occorre agire in fretta per comunicare la bellezza del settore delle costruzioni, le opportunità per i giovani, la possibilità di crearsi un futuro in edilizia, pieno di gratificazioni professionali, sociali ed economiche. Dobbiamo anche evitare tentativi velleitari di comunicazione locale, sganciata da piani nazionali, privi di forza e poco utili al raggiungimento degli obiettivi.

E dobbiamo comunicare, con forza, che l'edilizia non è più il settore della fatica e del pericolo, ma un settore tecnologico, moderno, in cui si cresce e si costruisce futuro.

Da segretario della FENEAL UIL di questi territori mi ha colpito il dato delle malattie professionali in continuo aumento.

Anche la regione Campania è fortemente coinvolta nell'incremento complessivo delle denunce e dei riconoscimenti di patologie da lavoro.

È diventata un'emergenza a cui non diamo la giusta attenzione. La preoccupante escalation non trova, ad oggi, un adeguato dibattito o misure di contrasto. Su questo argomento, ho anche scoperto che la provincia di Caserta, in tutti i settori produttivi, presenta i numeri più bassi in Italia per denunce di malattie professionali in rapporto al numero di lavoratori attivi.

Un dato da analizzare con attenzione, nel contesto sociale e in quello lavorativo, per arrivare a tutelare i tanti addetti che non associano i danni alla salute, al lavoro che hanno svolto.

Ho anche verificato che nelle province in cui il nostro sistema bilaterale offre il servizio della sorveglianza sanitaria, il numero di denunce è molto più alto della media nazionale.

Un chiaro segnale che i controlli sanitari indipendenti, sganciati dal collegamento con le imprese, fanno emergere i reali danni alla salute dei lavoratori.

Dobbiamo porre un argine a quello che troppo spesso diventa un vero e proprio “**visitificio**”: una sorveglianza sanitaria ridotta a un timbro su un foglio, spesso superficiale e puramente cartacea.

Occorre una sorveglianza sanitaria garantita dal Sistema Bilaterale, nell'ambito del Contratto, capace di individuare tempestivamente l'insorgenza delle

problematiche e di offrire ai datori di lavoro e ai tecnici della prevenzione aziendale una reale opportunità di miglioramento.

Formazione e Sicurezza

Nei nostri Formedil comincia a trovare spazio un percorso di innovazione digitale di grande attualità. La richiesta in ambito BIM può caratterizzare l'attualità della formazione, a servizio delle imprese e dell'intero comparto, compreso tecnici e committenza pubblica.

È l'occasione per sottolineare l'apporto migliorativo della pianificazione, controllo e gestione degli appalti digitalizzati. Una nuova frontiera in cui si azzerano gli errori, si rispettano tempi e costi preventivati. Sembra utopia, ma è già possibile.

Registriamo però ritardi sui bandi, sulla certificazione delle competenze in ambito BIM, sulla reale volontà di entrare nell'edilizia del futuro.

Realtà in cui vanno riqualificati gli addetti, i preposti, i lavoratori, i tecnici e gli imprenditori. Un cantiere moderno in cui nella borsa dei "ferri del mestiere" i lavoratori avranno anche il tablet per vedere in tempo reale i disegni, le carpenterie, le schede tecniche dei materiali, le indicazioni per la posa ecc.

E anche su questo terreno si misura la capacità dei nostri Enti Formativi di assecondare e anticipare il fabbisogno formativo.

A dire il vero si misura anche la capacità delle parti sociali di orientare le attività dei Formedil sulla reale esigenza del mercato.

Nei cantieri della regione Campania registriamo una presenza sempre più evidente dei lavoratori stranieri.

Un dato in continuo aumento, che merita attenzione e nuovo impegno. Emerge una difficoltà linguistica che rischia di compromettere l’inserimento lavorativo e sociale.

Aumenta anche il rischio di infortuni per la difficoltà a comprendere adeguatamente le indicazioni di sicurezza. Un nuovo fronte su cui operare all’interno dei Formedil e delle Casse Edili, per garantire una rapida integrazione sociale che non può prescindere dalle conoscenze linguistiche.

In questo contesto, nei cantieri edili della regione Campania assume un rilievo sempre maggiore il contributo degli RLST che, in stretta sinergia con i tecnici (ex CPT) della prevenzione dei Formedil regionali, svolgono un ruolo fondamentale di collegamento tra lavoratori e imprese.

Il loro è un impegno costante e capillare che rafforza ogni giorno la cultura della sicurezza, mettendo al centro la salute, la dignità e il benessere dei lavoratori.

Anche la nuova sfida dell’Intelligenza Artificiale è di strettissima attualità. Al G7 del 2024 in Puglia, Papa Francesco ha definito l’intelligenza artificiale uno strumento “affascinante e tremendo”, esortando i leader mondiali a garantirne l’uso etico, il controllo umano e l’orientamento al bene comune.

Le opportunità di analisi e di supporto alle attività dell’uomo sono sorprendenti, anche nel nostro settore: strumenti di monitoraggio **predittivo**, accesso a enormi banche dati, analisi di fattibilità sempre più precise e affidabili. L’intelligenza artificiale può aiutare a prevenire rischi nei cantieri, migliorare la progettazione e rendere più efficienti tempi e costi delle opere.

Si tratta di una straordinaria occasione di miglioramento e ottimizzazione che non deve spaventare, ma essere governata e utilizzata per aumentare produttività, qualità e sicurezza del lavoro.

Comprenderne le potenzialità diventa quindi fondamentale, attraverso percorsi di formazione e aggiornamento rivolti a tutti gli attori della filiera, affinché questa trasformazione diventi una reale opportunità di crescita e non un fattore di esclusione.

Conclusioni

Viviamo un periodo di grande incertezza sul piano sociale e sul piano lavorativo.

In questo contesto si muove il settore delle costruzioni e le persone che lo animano quotidianamente.

A questo comparto non sempre viene riconosciuta l'attenzione che merita, né viene valorizzato a sufficienza il contributo che offre al Paese: un contributo fatto di fatica, ingegno e competenze straordinarie, frutto dei sacrifici condivisi da imprese e lavoratori.

Manca ancora un adeguato riconoscimento sociale al mondo dell'edilizia, ed è su questo terreno che dobbiamo investire maggiormente, promuovendo iniziative e percorsi di valorizzazione.

Abbiamo di fronte nuove opportunità sulle quali misurare l'impegno del sindacato.

Un sindacato che deve essere unito per accrescere il peso delle istanze che rappresenta. Una rappresentanza divisa perde forza, diventa parziale e rischia di avviarsi all'insuccesso.

Per questo dobbiamo continuare a ricercare il valore dell'unità sindacale, così da incidere con maggiore efficacia sui processi decisionali che riguardano il nostro settore.

A questo proposito desidero ringraziare i colleghi della FILCA CISL e della FILLEA CGIL, sempre collaborativi e disponibili nel costruire la necessaria sintesi sulle questioni che riguardano i lavoratori delle costruzioni. Una collaborazione che nasce dalla stima personale e che si traduce in azioni e risultati concreti, molto apprezzati dai nostri addetti e dall'intero comparto. È un percorso su cui dobbiamo continuare a investire energie, nel rispetto delle prerogative e dell'identità di ciascuna organizzazione.

Vorrei anche ringraziare i tanti Delegati Sindacali che operano nelle aziende, piccole e grandi. Un lavoro difficile, svolto con impegno e senso di responsabilità, che contribuisce ai tanti risultati positivi che riusciamo a raggiungere insieme.

I ringraziamenti doverosi e sentiti vanno al carissimo Andrea Lanzetta, che ha guidato la nostra organizzazione regionale partendo dalla sua innata capacità di costruire e mantenere rapporti personali di grande qualità. È stato un periodo di grande impegno, segnato da istanze complesse, momenti di confronto, talvolta di contrapposizione ma anche di importanti convergenze. Una stagione che ha portato risultati significativi per la Feneal UIL e per l'intero settore, in ogni provincia e sul piano regionale.

Siamo certi che il percorso tracciato da Andrea rappresenti un punto di riferimento anche per il nuovo ciclo guidato da Valerio Medici, al quale riconosciamo qualità, equilibrio e grande senso di responsabilità nel portare avanti il lavoro della nostra organizzazione.

Desidero ringraziare i lavoratori edili impegnati nei cantieri delle province di Avellino, Benevento e Caserta. Persone di grande umanità, dalle quali ho ricevuto e continuo a ricevere insegnamenti di vita che considero tra i valori più preziosi del mio percorso professionale.

I silenzi, gli sguardi di queste persone, raccontano più di tante parole. Consegnano l'impegno a rappresentare famiglie che non hanno altre tutele. E personalmente ritengo quei volti la più forte motivazione a proseguire nell'impegno sindacale.

Ci sono nuove sfide, nuovi cantieri e nuove tensioni che richiedono presenza e qualità nella rappresentanza. Partendo dalle 128 pagine delle tesi congressuali, e con l'attenzione costante ai temi delle malattie professionali,

degli infortuni, dei contratti e di tanto altro, dobbiamo proseguire con determinazione e rafforzare il nostro impegno.

Vorrei infine rivolgere un ringraziamento ai colleghi con cui condivido ogni giorno questo percorso: Andrea, Pasquale, Carmine Parlato, Fedele, Antonio, Carmine Piemonte e Salvatore e Nicoletta. Con il loro impegno, la loro disponibilità e il lavoro quotidiano hanno rappresentato per me un sostegno importante, contribuendo in modo concreto ai risultati che siamo riusciti a costruire insieme per la nostra organizzazione.

Un pensiero particolare desidero rivolgerlo a Nicoletta, assente oggi per motivi di salute, siamo certi che presto tornerà tra noi e le mandiamo, da questo congresso, un abbraccio sincero e l'augurio più grande di rivederla presto al suo posto.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno condiviso con noi questo percorso, a quanti continueranno ad affiancarci nel prossimo futuro.

Viva la FENEAL Viva la UIL

XIX

**CONGRESSO
FENEALUIL**

CASERTA- AVELLINO - BENEVENTO



 **ZERO**
MORTI SUL
LAVORO

TERZO MILLENNIO

 **NO AI LAVORATORI
FANTASMA**